Anno XXXVI° Venerdì 17 Gennaio 1902 Conto corrente con la posta N 15

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'on. Luzzatti E IL DAZIO SUL GRANO

Il congresso degli agricoltori, che tra non molto dovrà tenersi in Roma, assume una importanza eccezionale anche perchè con l'intervento di agricoltori esteri potrà prendere impronta internazionale.

Ed uno dei quesiti i più ardui e i più incalzanti sarà certamente quello che si riferisce alla produzione del grano ed al livello del prezzo. Si vorrà senza dubbio indagare la possibilità di una soluzione di rapporto tra la produzione e il consumo, senza che l'aspetto economico possa elidere quello sociale.

Vi è quindi bisogno che i quesiti sul vitalissimo argomento non abbiano preconcetto di partito o prevenzioni di sistemi, giacchè non può essere messo in dubbio che a tutti piaccia avere il pane a buon mercato così come tutti desiderano che la coltura granifera abbia un reddito rimuneratore.

Di questi quesiti si occupa l'on. Luzzatti dirigendosi al marchese Cappelli, presidente della Società degli agricoltori italiani, con una lettera pubblicata sul «Sole» di Milano. Ed il marchese Cappelli, che con disinteresse e obbiettività presta l'opera sua a rialzare le sorti dell'agricoltura, terrà certamente considerazione di quanto l'on. Luzzatti trova da studiare perchè il dazio protettore sui grani sia o non sia ammesso, in quali proporzioni, con quali risultati.

L'on. Luzzatti apre così il campo ad una discussione spassionata e dà adito ai competenti ed ai volonterosi di prepararsi a che le deliberazioni dell'importante Congresso di Roma abbiano virtù di analisi e di confronti tra produzione e consumo in rapporto alla maggiore o minore convenienza del dazio protettore, deducendola massimamente dagli effetti che si riscontrano in altri stati.

Dalla lettera dell'onor. Luzzatti stralciamo quella parte, che si presta come punto vero di partenza alla invocata soluzione:

«Qual'è l'effetto dei dazi protettori sul prezzo del pane nei principali paesi che li hanno accolti e successivamente inaspriti, quali la Francia, la Spagna, la Germania, il Portogallo, l'Italia? Il problema si risolve con due parole secondo i dottori sublimi dell'economia pura o i difensori sottili del protezionismo; nella realtà è dei più difficili e complicati. E invero, l'incidenza del dazio colpisce per intero il prezzo del grano e poi quello del pane, o si perde in parte per via, in quanta misura e per quali cagioni? E quali sono gli effetti sui prezzi interni del grano delle concessioni temporanee per favorire la industria della farina e dei premi all'uscita come, a mo' d'esempio, si svolgono in Germania e si svolsero quando si proponeva un somigliante favore in Francia, arrestato dalla discussione sapiente del Senato?

«E ogni paese, insufficiente alla propria alimentazione, ha il suo ambiente particolare, nazionale, secondo la intensità della granicoltura indigena e le condizioni tecniche della panificazione. Nessuno può conoscere tutto questo così bene come un agronomo e un economista che ne sia testimone imparziale e assiduo a casa propria.

«Il Mèline nel 1892 aveva dichiarato, seguendo il Bismarck, che i dazi di confine li pagano gli importatori stranieri, contribuendo in tal guisa a estinguere gli interessi del debito pubblico. A questa dottrina si contrappone l'altra, secondo la quale sarebbe il consumatore che finisce per pagare integralmente i dazi di confine.»

E dopo un confronto sui margini dei prezzi del frumento sul mercato di Parigi dal 1891 al 1900 l'on. Luzzatti osserva:

«Nel 1891 la differenza oltrepassa il dazio, nel 1900 è la metà di esso. Oggi, nell'ottobre del 1901, pesa quasi per intero nel consumatore. Quindi in dieci anni il dazio quattro volte ha colpito il grano per tutto il suo peso e anche al di là, sei volte solo in parte.

«Ma qui sorgono già alcuni dubbi; il frumento che si paragona è *identico*? E' lecito dubitarne. Aggiungasi che i dazi di confine variarono in Francia da tre, a cinque, a sette lire per quintale metrico. A tre lire operava interamente a cinque un po' meno, a sette ha cominciato a elidersi contribuendo ad accrescere e a intensificare potentemente la coltura indigena, per effetto della protezione che oltrepassa il 50 0,0 del prezzo del frumento».

Osserva poi l'on. Luzzatti:

«Secondo le proporzioni nelle quali la produzione indigena di frumento attribuisce alla alimentazione nazionale opera il dazio di confine; in Germania, come in Inghilterra nel caso che la gabella si reintroducesse, essendo la importazione estera notevolmente superiore alla produzione interna, il dazio peserebbe per intero o quasi; e va degradando nella inversione di quelle proporzioni. Quindi due elementi hanno un'influenza predominante, la ragione del dazio più o meno idonea secondo l'altezza a provocare una più intensa coltura interna colle importazioni dall'estero. E poi si devono aggiungere anche la topografia, i mezzi di trasporto e le vie di penetrazione.

«Ma se dal prezzo sul cereale si passa a quello delle farine e del pane, i problemi si complicano anche più. Chi ha riscontrato in Italia le asserzioni più o meno giuste dei nostri produttori di farina, asserenti che i premi esteri, della Francia a mo' di esempio, le agevolezze dell'Ungheria, lo stato della produzione negli Stati Uniti preparerebbero una invasione di farine al primo ribasso notevole del dazio di confine? Ho cercato di rendermi ragione di questo timore, dovendosi sempre e naturalmente dubitare del giudizio degli interessati, i quali esagerano e si credono più deboli che non sono. Ma non riuscii ancora a farmene un concetto chiaro, non ostante il lungo studio di questo problema, e il prossimo Congresso dovrebbe spargere la luce che ci manca e vivamente si desidera.

«E sul prezzo del pane quanto devono variare gli effetti dei dazi secondo le condizioni tecniche del panificio e la vitalità maggiore o minore dei forni cooperativi?»

Noi ci auguriamo che il Congresso di Roma, in cui interverranno poderose notabilità economiche e personalità intente allo sviluppo dell'agricoltura, vorranno tener calcolo dei quesiti posti dall'onor. Luzzatti, per avere risultati obbiettivi ed intesi all'equilibrio specialmente tra consumo e produzione ed additare la via per raggiungere un tale scopo.

Il programma ministeriale per la nuova sessione

I capisaldi del programma ministeriale per la nuova sessione sarebbero i seguenti:

Direttissima Roma-Napoli; acquedotto pugliese; porto di Genova; inoltre diminuzione del prezzo del sale, calcolando che il bilancio in corso sia suscettibile di un avanzo che come il precedente si aggirerebbe sui 40 milioni;

municipalizzazione dei pubblici servizi, sulla quale il comm. Schanzler, capo dei servizi dell'amministrazione civile al Ministero dell'Interno, ha fatto e compiuto importanti studi;

riforma giudiziaria;

riforma del codice civile nel senso di ammettere il divorzio e la ricerca della paternità.

LA SCUOLA DIPLOMATICA-COLONIALE DI ROMA

Col decreto 5 dicembre 1901 l'on. ministro dell'istruzione ha provveduto alla istituzione, presso l'Università di Roma, di una scuola diplomatico-commerciale che deve sostituirsi, migliorandone gli scopi e l'esercizio, all'antica scuola politico-amministrativa che non corrispose alle speranze con cui fu creata. La scuola comincierà a funzionare quanto prima.

Gli insegnamenti

Il corso della scuola sarà biennale; alla fine del biennio rilascierà un diploma.

Le cattedre stabilite dal decreto citato sono le seguenti;

1. Diritto diplomatico e consolare, marittimo e storia dei trattati;
2. Politica dell'emigrazione e colonie;
3. Politica commerciale e legislazione doganale comparate;

La Commissione che deve fissarne il regolamento riunitasi alla Consulta sotto la presidenza dell'on. Alfredo Baccelli, e composta del senatore Pierantoni (direttore della nuova scuola), del colonnello comm. Parente rappresentante del ministero della marina, del prof. Gizzi rappresentante del ministero di agricoltura, del prof. Vincenzo Grossi (segretario) rappresentante del ministero dell'istruzione, ha accettato in massima il concetto ispiratore della scuola; ma per dare carattere pratico alla medesima il ministro degli esteri ha fatto dichiarare che desidera sia fatto, da funzionari del ministero stesso, un corso di pratica consolare. Dal canto suo il ministero della marina provvederà perchè un suo funzionario faccia un corso complementare sugli ordinamenti marittimi dei principali Stati d'Europa e d'America.

Così i corsi del biennio diverrebbero sette.

Con ciò i ministeri interessati alla scuola (istruzione, esteri, marina ed agricoltura), si riservano di dare, in seguito, al diploma della scuola stessa una preferenza per i concorsi alle carriere da essi dipendenti.

Gli ammessi

La natura e lo scopo moderno della scuola richiede che si segua un largo concetto nelle ammissioni; e così sarà fatto.

La Commissione si radunerà nuovamente sabato per leggere ed eventualmente approvare il regolamento definitivo della scuola della cui compilazione fu dato incarico al senatore Pierantoni; ma se non siamo male informati le categorie degli ammessi alla scuola saranno le seguenti: laureati in una Università del Regno; diplomati nelle scuole superiori di commercio di Venezia, Genova e Bari; diplomati dell'Istituto di scienze sociali *Cesare Alfieri* di Firenze; licenziati della sezione di commercio e ragioneria (ragionieri) degli istituti tecnici; i giovani che hanno compiuto i corsi di studio dell'Accademia militare e della scuola di guerra; i giovani che escono dall'Accademia navale e della Scuola superiore navale di Genova.

Esercitazioni navali

Nel venturo mese la squadra farà esercitazioni navali tra Taranto e la Sicilia.

Alle manovre prenderanno parte 4 cacciatorpediniere.

Le fortificazioni al Sempione

Il ministero della guerra aumentò la proposta di spesa fatta per la costruzione delle fortificazioni allo sbocco del *tunnel* del Sempione da 750,000 lire ad un milione. Però i giornali assicurano che non potendolo consentire, il solo bilancio 1902 1903 la somma verrà ripartita in cinque esercizi venturi.

I segretari comunali

L'ufficio centrale del Senato ha voluto ancora una volta tornare su alcuni emendamenti che intende introdurre nel disegno di legge, già approvato dalla Camera, sulla sistemazione dei segretari comunali.

Difficilmente quindi il disegno di legge potrà essere discusso ora in Senato, dovendo l'on. senatore Pellegrini, presentare ancora la relativa relazione.

Se l'on. Pellegrini la presentasse subito, nella nuova sessione — poichè il disegno cadrebbe con la chiusura della presente sessione — il disegno potrebbe essere ripreso allo stato di relazione, sempre in Senato.

Gravissimo incendio alla Stazione di Montagnana

L'altra sera, a tarda ora, si manifestò il fuoco nell'abitazione del capo-stazione di Montagnana (Padova) posta nella stazione stessa.

Malgrado i pronti soccorsi la casa del capo-stazione rimase completamente distrutta dal fuoco.

Il servizio ferroviario non subì nessuna interruzione.

Il sultano di Raheita

Si ha da Marsiglia, 14: Il corriere di Gibuti apporta la notizia che un nuovo incidente è sorto tra il sultano di Raheita e l'autorità italiana di Assab.

Il Sultano si è nuovamente rifugiato a Mulheley nel territorio francese della costa dei Somali.

La neve artificiale

I giornali parigini si occupano di questi giorni con vivo interesse di una geniale scoperta dovuta ad un nostro connazionale — Adolfo Chiossone — di Genova.

Si sa come si impiega il ghiaccio per conservare una quantità di generi alimentari; per conservare e far viaggiare la birra ed altri liquidi e come infine esso sia d'uso corrente in medicina.

Ebbene, noi vedremo presto il ghiaccio detronizzato completamente dalla neve, non da quella che copre i monti o che bisognerebbe andare a cercare troppo lontano, che costerebbe troppo per il trasporto e che avrebbe raccolto, attraversando l'atmosfera e sulla terra una infinità di microbi, ma dalla neve artificiale, scoperta dal genovese Adolfo Chiossone.

Ciò che vi ha di curioso e di pratico nel procedimento di fabbricazione della neve artificiale, è il nessun ricorso alla chimica ed il fatto che non s'impiegano che dei mezzi puramente meccanici per trasformare dei blocchi di ghiaccio in neve immacolata, di un alpinismo impeccabile, per così dire, poichè la purezza ne è matematicamente assoluta.

Il Chiossone prese dunque pei suoi apparecchi, altrettanto semplici che ingegnosi, come tutto ciò che è pratico e destinato a provocare una rivoluzione economica in certi rami della nostra attività nazionale, un brevetto d'invenzione che gli fu conferito il 28 giugno 1899.

Nella neve artificiale è notevole che tutte le sue molecole si serrano strettamente le une contro le altre e che si può comprimerla in ogni modo, come e quanto si voglia. Per contro nella conservazione dei liquidi, fatta con pezzi di ghiaccio disposti, come comunemente si usa, attorno ai recipienti che li contengono, il contatto non è mai perfetto e l'aria che circola fra i vari pezzi del ghiaccio ne distrugge in parte l'effetto refrigerante. Così non può avvenire colla *neve artificiale*, che è un corpo malleabile, regolare, compatto, a cui si fa avere il contatto con qualunque superficie anche la più scabra, irregolare e bistorta, senza la menoma difficoltà. Nè risulta quindi una refrigerazione più potente e più rapida, e come la neve artificiale si dissolve più lentamente che il ghiaccio, ne risulta ancora una rilevante economia per chi ne fa uso.

In una parola la neve artificiale è il migliore dei refrigeranti perchè è nello stesso tempo, il migliore e il più perfetto degli isolanti o degli isolatori.

Il pesce, ad esempio, non è più deteriorato come dai pezzi di ghiaccio le cui punte lo lacerano, e già tutti i grandi caffè e *restaurants* di Parigi hanno constatato che l'uso della neve artificiale rappresenta per essi una economia costante e regolare del 35 per cento sull'uso del ghiaccio.

Dal punto di vista della medicina, come per tutti gli usi domestici, data la superiorità della sua azione refrigerante, è quindi preferibile al ghiaccio ordinario e anche più economica, ciò che non è da disprezzarsi.

---

35 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

Alla sera successiva, Matilde sorrise ad Armanno Faronni che entrava; questi, fatti i convenevoli andò ad assidersi accanto alla fanciulla e fra i due s'impegnò un'animata conversazione. Invano Enrichetta, che ci teneva al numero del suo circolo, chiamò e richiamò il giovine banchiere; egli rimase al suo posto, tenace come un bravo soldato alla consegna.

Per altre sere Armanno venne immancabilmente in casa Albini, ed il suo posto fu sempre presso a Matilde, che lo accoglieva con una certa cortese deferenza. La conversazione fra lor due non cessava affatto, anzi pareva diventar sempre più animata.

Benedetti raggiunse per via il giovine banchiere e procedettero un tratto soli ed in silenzio. L'ufficiale pareva preoccupato.

— L'interessante argomento con la signorina Matilde non è ancora finito?

Faronni si mise a ridere.

— Interessa anche a te, mi pare. Ebbene no, non è finito, ma siamo a buon porto.

— Cioè?

— Sto convincendo la signorina, che il matrimonio è una cosa buona e bella anche per lei.

Il giovine ufficiale si fermò sui due piedi, posando ambe le mani sull'elsa della spada, che battè con impeto sul selciato.

— La convinci in tuo favore?

— Ah, ma che!

— Hai forse l'intenzione di burlarti di lei?

Il suo accento era così eccitato ed autorevole, che Faronni guardò trasognato l'amico immobile sul marciapiede, poi corrucciando un po' le ciglia, disse con un mezzo sorriso;

— Hai forse l'intenzione di provocare?

— Rispondi e non interrogare — gridò l'altro irritato.

— Oh oh! ti prego di abbassare la voce, perchè non hai alcun diritto per alzarla. Io non sono sotto la tua sorveglianza e non credo che qualcuno ti abbia data quella della signorina Matilde.

— Non deviare ora, e rispondi.

— Non ammetto interrogatori e quindi non rispondo.

— Signor Faronni, ella è un vigliacco! — E il tenente Benedetti alzò la mano.

Faronni, pallidissimo, arrivò ad afferrare la mano dell'ufficiale, che tenne stretta in un morso d'acciaio.

— Signor tenente, non vi sono testimoni, ma l'insulto c'è; non occorre di più. Domani ella avrà mie notizie.

— Sarò in casa tutto il giorno.

Faronni lasciò andare il braccio di Benedetti; pallidi e rigidi entrambi si salutarono con un cenno di capo.

Benedetti salì al suo appartamento, ove scrisse subito, senza nemmeno sedersi, due biglietti.

— Al signor X comandante la compagnia. Il tenente Giorgio Benedetti, per una leggiera distorsione del piede, non può presentarsi in quartiere e chiede di esser dispensato dal servizio anche per domani.

— Al signor tenente Y. Ti prego di venir subito da me, per affari urgentissimi che ti comunicherò a voce. Conduci con te anche F. e fate d'essere per 48 ore a mia completa disposizione. So di poter contare su entrambi, quindi vi ringrazio antecipatamente.

Pose i due biglietti sul cassettone, e si spogliò lentamente preparandosi ad andare a letto.

— Domani mattina il soldato li porterà al loro indirizzo.

Armanno Faronni s'avviò verso il caffè e trovò sulla porta Vittorio che col padre, usciva per rincasare.

— Ti prego, Vittorio, fermati con me, dovrei parlarti.

— Così presto? — mormorò fra i denti il signor Andrea. — Ha bisogno di Vittorio, non sa parlar solo?

Egli pensava forse alle serate che Faronni aveva passato in casa Albini presso Matilde, cosa molto notata da lui e dalla moglie.

Quando i due giovani furono soli in un camerino appartato del caffè, Faronni disse subito.

— Credo che Benedetti sia diventato pratico.

Vittorio fece un balzo.

— Eh! per bacco!

Armanno raccontò per filo e per segno la scena avvenuta tra lui e l'ufficiale.

— Fosse innamorato? — disse Vittorio.

— Si potrebbe ammetterlo, ma non è questa una buona ragione per insultarmi. Domani egli aspetta i miei secondi; vuoi tu prenderti l'incarico, insieme ad Aurori, che avviserò domani mattina?

— Mi rincresce che la buona amicizia col bravo ufficiale abbia una simile crisi; ma son contento d'accettare, perchè voglio venire ad accordi.

— Anch'io desidero questo. Ma te ne prego, non interpretare in malo modo questo mio desiderio.

— Interpreto come si deve, un sentimento di buona amicizia, e ne sono lieto. Speriamo che si possa finir bene.

Il conte Aurori, come Vittorio, restò maravigliato per la narrazione fattagli da Armanno ed anch'egli accettò volentieri il mandato, con la speranza di rappacificare gli animi, molto più che non v'era stato mai nulla da poter rimproverare nel carattere dell'ufficiale e men che nulla nella condotta del giovine banchiere. *(Continua)*

La neve artificiale è preparata sotto forma di blocchi di venti e di quaranta chilogrammi, e questi blocchi compatti si tagliano facilmente col coltello come un formaggio; la sezione è piana e netta e perciò senza perdite, e si può ridurre di nuovo questa neve in polvere bianca, leggera, impalpabile.

Attualmente questa curiosa e così utile scoperta di Adolfo Chiossone è « exploitée » col più grande successo dalla « Compagnie générale de glace hygiénique » di cui son note le superbe ed immense installazioni di Billancourt.

Questa potente società non ha esitato un istante a prestare il suo appoggio morale e materiale all'inventore facendone un primo impianto nel suo stabilimento di produzione di « carafes frappées » al numero 7 di via Darboy. Dai calcoli fatti, la sola classe dei caffettieri va a realizzare coll'uso della neve artificiale una economia di più di 300,000 franchi all'anno, nella sola Parigi, ben inteso.

Parlamento Nazionale

Seduta del 16 Gennaio.

Senato del Regno

Presiede *Saracco*

Si discute il disegno di legge sugli sgravi,

Massarani non combatte gli sgravi, ma crede lesivo della libertà del voto l'averli abbinati con una legge di aggravi. Combatte la tassa sulle eredità.

Boccardo combatte l'imposta progressiva.

Avrebbe preferito una riforma che risanasse il sistema della nostra circolazione. Rileva parecchi difetti della legge in discussione. Levasi la seduta alle 18.15.

Spese per i falsi polpacci

Fra le tante spese dell'incoronazione di Edoardo VII d'Inghilterra, che sommeranno complessivamente a quattro milioni di sterline, oltre 850,000 sterline per il mantenimento e l'alloggio dei principi e rappresentanti esteri, sono state preventivate 250,000 sterline (un po' più di sei milioni e mezzo di franchi) per spese minute, come nastri d'oro, spadini, calze di seta, ceralacca rossa e — caratteristica — *falsi polpacci* per i gentiluomini. Così, per una volta tanto, e grazie alla incoronazione, le gambe inglesi potranno apparire lunghe sì, ma non secche, e nessuno potrà dire che la nobiltà britannica sia... male in gambe.

In onore di Marconi

L'associazione degli ingegneri elettricisti americani ha dato lunedì un banchetto in onore di Guglielmo Marconi. Il presidente dell'Associazione elettrotecnica italiana, professore Guido Grassi, ha inviato un telegramma, plaudendo al successo dei recenti esperimenti di comunicazione transatlantica; ed ha ricevuto il seguente telegramma di risposta;

« Istituto ingegneri elettricisti americani, radunati banchetto onore ospite Guglielmo Marconi, manda Società consorella felicitazioni e fraterni saluti.

« Presidente: *Steinmetz* »

Cronaca Provinciale

LA LINGUA SLAVA

in Italia

Riportiamo dalla *Sentinella Bresciana* la seguente corrispondenza da *S. Pietro al Natisone* in data 12 gennaio:

San Pietro è il vero nome del Comune, tanto che tutti lo chiamano così; l'aggiunta Natisone, oltre che logica pel fatto che a poca distanza dal villaggio scorre il torrente Natisone, divenne anche necessaria per distinguerlo dai molti S. Pietro sparsi a piene mani nella bella penisola. Di primo acchito, per chi guarda superficialmente la carta geografica, lo si ritiene un paese montagnoso, tanto lo si vede cacciato a nord, mentre, pur essendo contornato da monti, alcuni dei quali raggiungono come il Matajur l'altezza di M. 1640, ed è ora per buona parte coperto di neve, S. Pietro si trova nel centro della pittoresca valle del Natisone e la sua altitudine sul livello del mare tocca appena M. 173. Il comune, anticamente capoluogo di Distretto, quindi oltre che dei Commissario Distrettuale provvisto di tutti gli uffici relativi, è suddiviso in molte frazioni, e tra le più importanti cito Vernasso, Vernassino, Azzida, Clenia, Sorzento e Ponteacco, tanto che la frazione che dà il nome al Comune non conta più di 500 abitanti. Si arriva a S. Pietro dalla graziosa cittadina di Cividale, per mezzo della strada nazionale bellissima e ben tenuta, che costeggia quasi sempre il torrente Natisone, le cui acque scorrenti a profondo altezze, sono chiuse da enormi macigni cavernosi ricoperti qua e là da cespugli.

La strada nazionale, sorpassato S. Pietro, passa sotto il Comune di Rodda toccando Pulfero e di poi per Stupizza, ultimo villaggio italiano e stazione di confine, conduce alla borgata di Caporetto e di là entra maestosamente nel cuore delle Alpi Giulie.

Ma la parte veramente caratteristica di questi paesi che francamente impressiona chi per la prima volta si trova da queste parti, e che si limiterebbe per l'Italia al presente virtuale Distretto di S. Pietro, comprendente otto Comuni, è la popolazione parlante la lingua slava che vi abita.

Non è la pura lingua slava che si parla da tutti, e che mi si assicura sia più difficile della tedesca, ma un dialetto alquanto barbarizzato e che è ancora più ostrogoto.

Ed è così innato e famigliare l'uso di questo dialetto slavo, che non solamente in tutte le sedute consigliari dei Comuni, ad eccezione forse di quello di S. Pietro, si parla in slavo, salvo al segretario, che la più parte delle volte è la persona più importante, di funzionare da interprete traducendo in discreta lingua i deliberati delle assemblee da sottoporre al controllo dell'autorità tutoria, ma anche nelle Chiese stesse sono permessi i canti e le recitazioni slovene e il parroco o il cappellano in sua vece, che corrisponde al nostro curato, predicano in sloveno. E, mi si dice, che i preti sono costretti a farlo per farsi capire in qualche modo da questi valligiani così attaccati alla loro religione.

A parer, io credo molto idealmente un argine all'influenza del cosidetto panslavismo, ancora una ventina d'anni or sono il Governo decise di creare qui in S. Pietro, nel capoluogo della vallata, una Scuola Normale.

Fu un concetto puramente politico che spinse gli uomini che dirigevano allora la Minerva ad istituire, qui al confine, un centro intellettuale che avesse per iscopo di diffondere per queste valli il dolce idioma italiano, ed anche giustificabile, se si pensa che a quei tempi solo da una diecina d'anni l'Italia s'era costituita a nazione libera. Che attualmente questa scuola unica io credo nell'Italia, che non riceve sussidi nè dalla Provincia e quanto meno dal Comune, e per la quale il Ministero dell'Istruzione inscriverà annualmente in bilancio una somma che non sarà lontana dalle 40000 lire, risponda pienamente allo scopo per cui fu creata, sarebbe cosa da discutersi. Sono molte le Scuole Normali che pullulano in Italia, e che licenziano ogni anno un numero di maestre molto superiore al vero e reale bisogno, e sarebbe molto più desiderabile che in questi paesi venissero moltiplicate le scuole in guisa che ogni frazione che contasse un certo numero d'abitanti fosse provveduta della propria scuola.

Sradicare intieramente i germi d'una lingua che in questi paesi ha tante tradizioni sarà opera, non d'anni, ma di generazioni, e dopo tutto non sarà certamente una Scuola Normale, per quanto sia composta d'insegnanti valorosissimi e funzioni egregiamente, che arriverà allo scopo di sostituire allo sloveno un italiano sia pure a buon mercato, sogno che fu meta e aspirazione del ministro che fondò questo Istituto.

DA LATISANA

I solenni funerali del comm. Milanese

Una manifestazione solenne ed imponente, come mai si vide in Latisana, riuscirono i funerali del compianto comm. Andrea Milanese, consigliere provinciale.

Fino dalle prime ore del mattino la via ove l'amato Estinto abitava, era gremita di persone d'ogni condizione. Si notava sul volto di tutti una sincera e profonda mestizia.

Alle 11 precise, quando apparve il feretro, fu un momento di generale commozione.

Si formò tosto il lungo corteo preceduto da numeroso clero.

Oltre tutte le locali autorità, seguivano la bara, e partecipavano alla cerimonia funebre, il cav. Vitalba consigliere delegato in rappresentanza del prefetto di Udine comm. Doneddu; il conte Antonio di Trento presidente del Consiglio provinciale; il cav. Pollis pel presidente della Deputazione; il segretario della medesima conte di Caporiacco e gli uscieri in alta tenuta.

Numerose le corone inviate dalla famiglia, dai parenti, e dai numerosi amici. Notata quella, veramente splendida, della Provincia.

Giunto alla chiesa il corteo, fu data l'assoluzione alla salma.

Pronunciano poi elevatissimi discorsi, elogiando le virtù civili, patriottiche e morali dell'illustre Estinto, e portando l'estremo, commosso saluto, il cav. Vitalba pel governo, il conte di Trento per la provincia, il cav. Pollis per la deputazione, il sindaco di Latisana cav. Marin e l'on. de Asarta.

A nome della famiglia rispose commosso a tutti gli oratori, ringraziando, il nipote avv. Feder.

Poi il corteo sempre numeroso e seguito da una folla immensa di cittadini si diresse alla volta del cimitero.

Ai congiunti del compianto comm. Milanese, colpiti da così grave lutto, che è una perdita notevolissima per tutta la provincia, rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Da CIVIDALE

Rapina

Scrivono in data 15:

Certo Mus Giuseppe d'anni 31 da Prepotischis (Prepotto) ha denunciato ieri ai carabinieri di Cividale che domenica sera, dopo essersi trattenuto nell'osteria di Bodigoi Valentino, della frazione di Bodigoi, assieme a certi Cosson Luigi d'anni 18 e Cosson Antonio d'anni 25, ambidue della frazione di Cosson, si avviò con essi alla borgata di Collobrida (Austria) dove si ballava.

Strada facendo e poco prima di varcare il ponte sull'Iudri (che segna il confine fra i due Stati) venne a tradimento assalito ed atterrato dal Luigi Cosson che lo depredò del portafoglio contenente L. 20.

Il Cosson Antonio che stava innanzi di pochi passi non si curò di accorrere alle grida dell'aggredito.

Il nostro maresciallo Zardo si recò tosto con un milite sul posto per la ricerca degli aggressori, che si sono dati alla latitanza.

Consta che il Cosson Luigi è un pregiudicato della peggior specie.

Del fatto si diede notizia telegrafica al comando dei carabinieri di Udine.

Rissa fra parenti

L'altro giorno a Ganalutto (Torreano) per questioni d'interesse vennero a colluttazione i contadini Lenchig Giuseppe d'anni 56, sua moglie Briz Marianna di anni 54 col nipote Lenchig Luigi di anni 38.

Lo zio riportò una escoriazione alla regione posteriore dell'avambraccio sinistro ed alla faccia, guaribili in giorni sei.

Il nipote riportò ferite infertegli con una scure alla parte destra del petto e sopra l'ombellico lunga 11 centimetri interessante il tessuto cellulare sottocutaneo, e al dorso della mano sinistra lunga 5 cent., entrambe guaribili in 15 giorni.

La zia riportò una contusione alla faccia anteriore dell'articolazione del braccio sinistro guaribile in 20 giorni, e ferite lacero-contuse alla regione sinistra del cranio lunga cent. 5 e alla fronte lunga cent. 11, interessante il cuoio capelluto guaribile in 15 giorni.

Il nuovo medico di Premariacco

Ad occupare il posto lasciato vacante dal defunto dott. Vittorio Sartogo, il Consiglio Comunale di Premariacco nella sua seduta di stamane ha nominato il dott. Frossi Giuseppe del luogo.

* *

La scelta del Consiglio comunale di Premariacco non poteva essere più felice, essendo il dott. Frossi valente benchè giovane professionista, che anche nell'attuale supplenza di Trasaghis portò largo tributo di dottrina e di attività.

Mentre ci rallegriamo col Comune di Premariacco per l'ottimo acquisto, mandiamo all'amico carissimo dottor Frossi saluti ed auguri.

(*N. d. R.*)

DA LESTIZZA

Un'aggressione

L'altra sera alcuni contadini udirono delle grida d'aiuto dalla strada che conduce a Mortegliano e videro contemporaneamente fuggire tre individui.

Accorsero tosto e scorsero che ivi giaceva il sig. Ugo Morelli di Lestizza; lo sollevarono e videro che grondava sangue. Interrogato, rispose di essere stato aggredito da tre sconosciuti.

Ecco come avvenne il fatto:

Il signor Ugo Morelli aveva rincorso la vettura su cui stava il fratello suo Giuseppe Morelli segretario di Mortegliano che rincasava, per consegnarli un fanale, temendo ne fosse sprovveduto. Ma non potè raggiungere la vettura, ed allora l'Ugo tornò indietro ed incontrata una carretta pregò coloro che vi stavano sopra di prendere il fanale e raggiungendo il fratello di consegnarglielo. Ma quei cotali non vi badarono e l'Ugo continuò la strada verso Lestizza; senonchè fatti pochi passi lo sorprese un colpo fortissimo di bastone al volto.

Il medico dott. Bertuzzi giudicò le ferite riportate dal signor Ugo Morelli non pericolose.

Sembrerebbe non difficile lo scoprimento degli aggressori perchè uno di essi deve aver riportato segno ben evidente nella colluttazione se, come si assicura, dovette ricorrere alle cure dell'arte chirurgica.

Ad ogni modo i reali carabinieri fanno attive indagini e l'autorità giudiziaria è da sperare possa sollecitamente avere i mani i malfattori.

DA CODROIPO

Arresto per oltraggio

Nel vicino Comune di Rivolto, i carabinieri arrestarono e tradussero in queste carceri certo Pietro Zanoni fu Pietro, perchè nel giorno 13 corrente turbava l'ordine pubblico ed oltraggiava quel sindaco con sconce parole.

DA VITO D'ASIO

Furto audace

Maria Zannier di Daniele e Luigia Zannier, ostesse di qui, giorni fa rimasero vittime di un audace furto.

L'autore, introdottosi mediante grimaldelli nella loro stanza da letto, scassinò un cassetto da dove tolse 270 lire.

Informato il bravo brigadiere dei carabinieri di Clauzetto, signor Maschio, questi seppe subito dove riporre i propri sospetti, poichè procedette all'arresto di certo Antonio Cozzi di Osvaldo, d'anni 18, senza mestiere, di qui, al quale trovò indosso il denaro rubato.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 17 gennaio ore 8 Termometro —0.8
Minima aperto notte —2.7 Barometro 756
Stato atmosferico: cirroso Vento: E.
Pressione crescente Ieri vario
Temperatura Massima 3 9 Minima —4.2
Media: —0.545 Acqua caduta m. m.

L'amministrazione del *Giornale di Udine* invita tutti gli associati della città e provincia che sono in arretrato con i pagamenti a regolare i loro conti.

La PATRIA DEL FRIULI

Roma locuta est; con un crescendo rossiniano di lettere più o meno *aperte* si è, una volta di più, manifestata quale ella è. La prima è intitolata *Fazioni e Giornali*. La seconda *Il buon contegno della Patria del Friuli*. La terza ed ultima *Ricordi recentissimi per isbugiardare la « Piccola »*.

La quarta però è venuta, e pare anche, secondo le promesse, che non sia neppure questa l'ultima. Ad ogni modo vedremo.

L'impressione sentita da tutto quel po' po' di prosa è addirittura esilarante, si capisce però una cosa, ed è questa: che all'egregio professore manca della materia, non grigia però, per il suo giornale e che in un momento di malumore o di cattiva digestione è stato determinato a partorire quelle povere lettere che vorrebbero essere polemiche.... ma non lo sono.

Sapevamcelo, caro professore, che la *Patria del Friuli* fosse avverso ad ogni eccesso di partigianeria.

Sapevamcelo che la *Patria del Friuli* ritiene i partiti tutti (o fazioni o parti come crede) essere creazioni artificiali, piuttostochè effetto di dissensi profondi originati da dottrine e da sentimenti.

Non è la prima volta che ci ha dato tali prove; ne abbiamo tante e tante che proprio fa pena al solo pensarci.

Quelle lettere tanto meditate, fanno proprio l'effetto delle lagrime del coccodrillo, quel *rispetto* continuo ai contendenti, quello stendere il braccio ora all'uno ora all'altro, lo creda, annoiano il pubblico. E' meglio cambiare sistema una buona volta, e questo è l'unico e modesto consiglio che viene dall'*effemeride dorettiana*.

Se si degnasse il professore di venire in redazione, vedrebbe che anche i rappresentanti dell'*effemeride dorettiana* hanno amici in Argentina, in Siberia, in California. Potremmo mostrarle biglietti di visita con congratulazioni per fino da Calcutta e dal Polo.

Le tendenze conciliative della *Patria del Friuli*, sono divenute croniche, questo si capisce, ed è risaputo da tutti, come pure tutti sanno e conoscono quale non sia il colore politico di esso giornale. — E ciò sta bene, dal momento che il professore tiene a dichiarare che non è esperto delle cose umane e che capisce certi giochetti.... e che li mette in pratica col chiamare in causa ed a suo difensore persona che intende le cose in tutt'altro modo e che in fatto di politica e d'amministrazione non si è mai sconfessato.

E' una preghiera continua, che fa l'effetto di una sonagliera fessa; reca cioè noia e fa voglia di ridere nel medesimo tempo.

Caro professore, se lei non è riuscito ad *impedire il villano inasprimento nelle polemiche dei* **compari** (chi sono di grazia i compari?) e se non ha potuto fare di più, a che predicare su quel tono di rammarico, a che tali piagnistei così postumi e fuori di luogo? A che cercare un conforto dal momento che lei stesso fa la confessione più ampia di quale carattere o colore politico sia il suo giornale, affermando con lagrimevole voce che a giudizio del bravo redattore capo e cronista americano venuto (dall'Argentina) la seconda pagina del suo giornale deve essere aperta alle discussioni di tutti i soci ed amici del giornale, e che lei deve lasciare piena libertà per la compilazione e per la cronaca? Bianco nella prima, rosso nella seconda, nero nella terza, e lasciata la quarta pagina alla *réclame*, questo fu il suo giornale, lo è, questo lo sarà caro professore; ed allegri li.

Ci sono però ancora persone di buon senso a Udine, cui non fanno breccia tali teorie più o meno sfacciatamente opportunistiche, per quanto si venga ad incensare con tanto di turibolo augurando (anche questa ci voleva!), il buon anno ai quindici del mese di gennaio, e non nella prima ma nella terza ed ultima lettera.

Ma la risposta ci fu, garbata se vogliamo ed anche meritata per far arrivare i prodotti intellettuali del professore Giussani alla *vera* destinazione.

Ma in tutte le tragedie (tragedie per modo di dire, sa, professore) quando non ci sia una esecuzione perfetta viene nel momento più solenne voglia da ridere. Di punto in bianco il serio si trasforma in comico, e così è avvenuto nel corollario del di Lei epistolario.

Di punto in bianco, dopo avere pubblicato la *scherzosa* lettera del cav. avv. Schiavi, il professore si accorge che il sig. avv. Schiavi non gli domandava la pubblicità. E' succeduto uno sbaglio?!. Dopo tutto quel gran chiasso fatto, dopo tre lettere lunghe, eterne, pesanti, dopo tante ed insistenti preghiere la sospirata risposta arriva, ed il professore.....? il professore non legge che le prime righe e la affida al... proto.

« Viva Arlecchini
« E burattini
« Grossi e piccini
« Viva le maschere d'ogni paese
« Le Giunte, i Club, i Principi e le Chiese. »

Biblioteca civica. La Commissione di questa Civica Biblioteca d'accordo con la Giunta Municipale, ha stabilito che l'orario invernale di apertura della Biblioteca abbia ad essere dalle ore 8.30 del mattino all'1 pom., e dalle ore 7.30 alle 10 pom.; rimanendo fermo l'orario festivo. Nell'estate poi la Biblioteca rimarrà aperta dalle 8 ant. alle 2 pom. nei giorni feriali.

Detto orario andrà in vigore lunedì p. v. 10 corrente.

Associazione fra commercianti ed industriali. Per aderire al desiderio espresso dal Comitato organizzatore della festa che si terrà in Cividale il 29 corr. in onore di Adelaide Ristori, le tre festine da ballo indette dall'*Associazione* nelle sue sale saranno tenute nelle sere del 27 e 28 corr., (*invece del 29, già indicato*) e 5 febbraio.

Per la divina arte dei suoni

Con questo titolo il *Friuli* pubblica degli articoli firmati da *Si-bemolle* in merito alle condizioni passate, presenti e future della Banda cittadina.

Rispettando lo studio fatto da *Si-bemolle*, convinto che delle riforme sieno necessarie nell'interesse del corpo musicale, e nell'interesse del pubblico contribuente, e, ciò premesso, rilevo nell'articolo dell'altro ieri un periodo che suona così:

« *Il vizio d'origine è questo: che quando si costituì la Banda si fece un piano organico inteso a favorire date persone che* **allora** *entrarono a far parte della Banda, senza badare se l'importanza che la parte da queste persone sostenuta fosse in rapporto esatto con il compenso.* »

Dal contesto di questo periodo, chiunque, anche se inesperto nella *divina arte dei suoni*, trova che il medesimo è una insinuazione bella e buona a carico degli amministratori del Comune di **allora**; od invece, se vero, è un'accusa ingenerosa che colpisce persone in parte morte e in parte in età avanzata e ritirate dai pubblici uffici; una accusa che l'accusatore non è certo in grado di provare.

Si-bemolle è però in dovere di dare spiegazioni su questa sua *insinuazione* o *accusa*, e, se non lo farà, io sarò costretto a dedicare il periodo sopra citato alla nomina del neo-segretario della banda cittadina, nomina avvenuta non solo in tempi democratici, ma sotto un'amministrazione radico-socialista, democratico-repubblicana.

Chiave di Sol

Concerto al Circolo Verdi. I soci sono invitati al Concerto che verrà dato nelle sale del Circolo la sera di venerdì 17 corr. alle ore 21 (non *ore 20* come per errore venne messo nell'invito diramato ai soci), col seguente programma:

1. « Al villaggio » pezzo di carattere, E. Gillet.
2. Ouverture « La bella Molusine », F. Mendelssohn Bartholdy.
3. Minuetto (1740) a soli archi, L. Boccherini.
4. Ouverture nell'opera « Norma », V. Bellini.
5. « La caccia alla farfalla », E. Gillet.
6. Ouverture nell'opera « Marta », F. von Flotow.

Sarà direttore d'orchestra l'egregio maestro Giacomo Verza.

Comunicazioni della Camera di commercio
Abbuono per la distillazione dei vini

Il giorno 14 corrente andò in vigore la legge 29 dicembre 1901, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre, la quale concede alle fabbriche di spirito di seconda categoria un abbuono del 25 per cento e alle fabbriche esercitate da Società cooperative un abbuono del 30 per cento, per la distillazione dei vini e delle vinacce, sempre che il prodotto sia accertato mediante mediante il misuratore meccanico.

Questa disposizione non fa che convertire in legge, ed in via permanente, quanto era già stabilito col R. Decreto del 5 aprile 1900, che aveva aumentato l'abbuono.

La sola innovazione che riguardi la entità dell'abbuono sta nell'art. 4 (transitorio) della presente legge, il quale stabilisce che fino al 30 aprile 1902 l'abbuono per la distillazione dei vini è portato al 30 per cento (indistintamente).

Conferenza rimandata. La conferenza pubblica che l'egregio professore Fileni doveva tenere ieri sera alle ore 8 e mezzo nel locale della cooperativa di consumo in piazza XX Settembre, sul tema « Pane nostro quotidiano e forni cooperativi », venne rimandata a Domenica prossima alle ore 3 e mezzo pomeridiane.

Ospizio mons. Tomadini. L'on. Consiglio della Cassa di Risparmio deliberò di erogare sugli utili dell'esercizio 1901 lire 1200 a favore degli *Orfanelli Mons. Tomadini*. L'Ospizio grato e riconoscente presenta le più sentite grazie.

Congregazione di Carità. La locale Cassa di Risparmio elargì sugli utili dell'esercizio 1901 lire 4400 a questa Congregazione di Carità che, con animo riconoscente, porge allo spettabile Consiglio amministrativo le più sentite grazie.

All'ospitale venne medicata la girovaga Teresa Vialdi, d'anni 30 d'ignoti da Treviso, la quale riportò accidentalmente una ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile entro 10 giorni.

Ferimento in rissa. Luigi Fabello fu Giovanni d'anni 64, mediatore di Passariano riportò in rissa una ferita lacero contusa alla regione temporale destra.

Ne avrà per otto giorni.

Un nuovo genere di truffa
Le lire di Umberto pagate 50 lire

Da alcune settimane si notava in tutta l'Italia, e quindi anche a Udine, una caccia accanita alle lire d'argento di Re Umberto del 1900.

Persone d'ogni condizione si erano date all'inseguimento di questa moneta. La chiedevano nei negozi, negli uffici, ai botteghini dei teatri. Sul principio le lire suddette si pagavano tre o quattro soldi di più, poi si raddoppiarono addirittura di valore e poi.... raggiunsero prezzi favolosi.

Alcune furono pagate persino 40 e 50 lire!! E perchè tutta questa mania di possedere tali monete?

Perchè alcuni furbaccioni avevano sparsa la voce che la Casa Reale aveva dato ordine di raccogliere tutte le monete in corso di coniazione negli ultimi giorni di regno del compianto Umberto I.

Ma ad un tratto le lire del 1900 precipitano di valore, e ciò perchè la Casa Reale ha smentito assolutamente che avesse avuto incarico di comperarle.

Molti che pagarono le lire d'Umberto venti volte di più del loro valore colla speranza di guadagnarvi su ancora il 50 per cento, ora dovranno contentarsi di spenderle per.... venti soldi.

I furbacchioni di cui discorriamo sembra abbiano guadagnato colla loro gherminella molte migliaia di lire.

Mettiamo perciò in guardia i nostri lettori.

La pergamena al tenente Trivulzio

Col diretto delle 17, ier sera giunsero qui da Venezia tre giovani ufficiali di complemento, per portare in persona al tenente Carlo Trivulzio una bellissima pergamena, opera d'un bravo giovine, ufficiale di complemento dei bersaglieri.

Vi campeggia, sollevandosi verso l'alto, la figura della giustizia, con aurea corona in capo, spada e bilancia in mano, sorridente alla sottostante bandiera nazionale spiegata, ed al gruppo d'ufficiali e borghesi, che salutano con le mani e i cappelli levati.

Simbolica giusta espressione di sentimento, perchè al trionfo della giustizia non s'inchinano, ma applaudono gli animi retti!

La dedica è eloquentissima nella sua semplicità:

A
CARLO TRIVULZIO
Venezia 30 dicembre 1901

Seguono le numerose firme, — circa una settantina — tutti ufficiali di complemento, che hanno scritto per intero il loro nome e la loro carica nell'esercito italiano.

In uno alla meritata dimostrazione, è degno di nota il gentile pensiero dei tre signori, che sono venuti apposta tra un treno e l'altro per ripetere a voce il loro spontaneo sentimento e per conoscere personalmente e stringere la mano al tenente Carlo Trivulzio.

Nel personale di P. S. I signori dott. Orsatti, dott. Marpillero e dott. Lucarelli, già vice ispettori di P. S. a Udine furono ritenuti idonei a coprire il posto di vice Commissario.

Ora non essendo destinati per Udine che un Commissario e quattro delegati, essi dovranno essere certamente traslocati.

Resteranno a Udine in qualità di delegati i signori Bergolli e de Salazar.

Con sincero rincrescimento, apprendiamo questa notizia benchè attesa data la riconosciuta capacità dei tre distinti funzionari.

Le contravvenzioni daziarie. Le guardie daziarie di porta Aquileia elevarono ieri tre contravvenzioni per tentata abusiva introduzione in città, di un litro di vino, di un litro di acquavite e di 4 bottiglie di liquori; quelle di porta Venezia per 1 chilogramma di burro, e quelle di porta Villalta per un sacco di avena di 49 kg. nascosto fra sacchi di carbone.

Malore improvviso. Ieri il vigile Giacoletti verso le undici antimeridiane prestò assistenza ad una bambina certa Giulia Baschiera, d'anni 13, di Tavagnacco la quale venne colta in Mercatovecchio da grave, improvviso malore.

L'accompagnò con una vettura all'osteria della *Colonna*, presso la porta Gemona, ove le vennero prestate le cure necessarie da una sua conoscente.

Aranci guasti. I vigili urbani procedettero ieri al sequestro ed alla distruzione di 8 chilogrammi di aranci guasti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia
Non luogo a procedere

Gaspare Nardi, condannato il 18 luglio 1901 dal Tribunale di Pordenone a 5 mesi di reclusione e lire 83 di multa, per falso giuramento. — Venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Alla difesa era l'on. Pozzi; Parte civile l'on. Girardini.

Conferma di sentenza

Innocente Calligaro, d'anni 65, da Buia, fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 8 e giorni 5 di reclusione per varii furti sacrileghi.

La Corte confermò la sentenza.

CORTE D'APPELLO DI GENOVA
PROCESSO DELLA BANCA DI LOMELLINA
Cavallini si costituisce

Discutendosi alla Corte d'Appello di Genova il processo della Banca della Lomellina, il famoso ex deputato Cavallini, dopo tre anni, l'altro ieri si è costituito perfarsi giudicare, protestandosi innocente e dichiarando false le perizie.

Dopo l'interrogatorio di Cavallini, in seguito a protesta del perito di difesa, la Corte d'appello accordò la richiesta di rinvio del processo.

Cavallini venne condotto alle carceri di Marassi.

ULTIMO CORRIERE

Alta onorificenza al marchese Ito

Ieri il marchese Ito fu ricevuto in udienza dal Re che lo trattenne per mezz'ora. Alla fine dell'udienza il Re ha annunciato al marchese Ito che, per provargli la sua stima e la sua ammirazione per gli eminenti servigi da lui resi alla sua patria ed alla causa della civiltà, gli conferiva il collare dell'Annunziata.

L'ambasciatore francese non lascierà Roma

Si telegrafa da Parigi, che la notizia pubblicata da parecchi giornali secondo cui l'ambasciatore francese a Roma, Barrère, avrebbe un'altra destinazione è destituita di ogni fondamento.

Bollettino di Borsa

UDINE, 17 gennaio 1902

Rendite	16 gen.	17 gen.
Ital. 5 % contanti . . .	101.60	101.60
» fine mese pros.	10 .70	101.70
Id. 4 ½ fine mese exterieus	107.50	107.25
Exteriure 4 % oro . .	77.97	78.32
Obbligazioni		
Ferrovie Meri.di ex coup.	330.—	330.—
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	504.—	504.—
» Banco Napoli 3 ½ %	444.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	880.—	875.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific. Udinese ex cedola	1300—	1300—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	650.—	650.—
Id. » Mediterr. »	470.—	470.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	101 70	101,90
Germania » . . .	125 10	125.25
Londra	25.56	25.59
Corone in oro	106.75	106.90
Napoleoni	20 32	20.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	100.05	100.32
Cambio ufficiale	101.70	101.84

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Municipio di Udine
Tassa sui velocipedi

E' pubblicato l'avviso che fissa i giorni 20, 21, 22, e 23 gennaio corrente anno per l'applicazione delle targhette e pagamento della relativa tassa.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XXII - 1901

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso di mode, e letterature

E' il più splendido e più ricco giornale di questo genere.

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e richezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti od i romanzi sono dovuti alla penna dei miglioni scrittori, come Barrili, Bersenzio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egrel, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Edizione economica senza annessi e figurini colorati

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5, (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno l. 10, - Sem. l. 6, - Trim. l. 3, (Per l'Estero Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso; I. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in catra di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruselli della Gartina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirig.ere commissioni e vaglia ai fratelli Treves, editori Milano.

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**.

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

---

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Albusm Cartoline

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Liebig

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti